

I trasporti

Cumana, stanziati i fondi per la stazione di Baia

Tra Lucrino e Fusaro sarà rivalutata la tappa archeologica

Patrizia Capuano

BACOLI. Venticinque milioni di euro per completare la stazione ferroviaria Cumana di Baia: la Regione Campania ha stanziato ulteriori fondi per ultimare la nuova fermata sotterranea lungo il percorso Torregaveta-Montesanto. La vecchia tappa, in piazza Alcide de Gasperi, è stata chiusa diciassette anni fa. Da allora lo snodo è stato soppresso, in attesa di concludere le opere finanziate nell'ambito del programma di interventi per migliorare il servizio Eav.

Molteplici i progetti per la rete, tra quelli di maggiore rilievo c'è il completamento con riqualificazione della tappa tra Lucrino e Fusaro. Si tratta di una stazione archeologica in perfetta sintonia con i reperti imperiali che la circondano. Sette sepolcri risalenti al primo secolo avanti Cristo, riportati alla luce durante lo scavo, saranno infatti in mostra lungo le pareti dello scalo sotterraneo. E a breve i lavori riprenderanno. Lo conferma il sindaco Josi Gerardo Della Ragione: «Dopo anni di stallo, in seguito al sopralluogo effettuato con l'Eav e grazie ai tanti solleciti con l'assessore Marianna Illiano, dalla Regione mi hanno comunicato che entro fine anno riprenderanno finalmente i lavori per completare la stazione di Baia. Un'opera di straordinaria importanza, in quanto è la prima porta d'ingresso di Bacoli».

Il progetto prevede il recupero

del tracciato ferroviario esterno, realizzandovi un parco urbano che

possa collegare, attraverso pedane mobili, lo snodo con il porto ed il centro. L'apertura è prevista entro i prossimi due anni, come è emerso da un recente sopralluogo di Comune, Eav, Regione, Soprintendenza, ditta esecutrice e Commissariato governativo straordinario. Un controllo con il presidente Eav, Umberto De Gregorio. «Dopo diciassette anni dalla

chiusura della vecchia stazione non si può perdere altro tempo - ha affermato - bisogna restituire la fermata di Baia ai Campi Flegrei».

La storica tappa ferroviaria, contigua al parco archeologico, è stata cancellata nel 1999. Da allora i pendolari usufruiscono delle fermate di Fusaro e Torregaveta, rinunciando ad una stazione fondamentale nei collegamenti su ferro verso Montesanto. A frenare le opere an-

che un contenzioso tra la Regione Campania e la società appaltatrice.

Intanto i lavori, fermi dal 2012, comprendono finora l'80% del disegno progettuale. Manca una ulteriore tranche per conseguire l'apertura che, oltre a garantire agli utenti un importante snodo, potrà favorire il rilancio della città. Grazie alla sua posizione - essendo adiacente il parco archeologico, l'area marina protetta e il porto di Baia - saranno facilitati i flussi turistici. Sono da completare l'interno della galleria, le rampe, il sottopassaggio collegato al vecchio percorso ferroviario, come prevede il progetto per la cui realizzazione sono stati erogati altri finanziamenti.

L'ultimo, che si aggiunge a decine di milioni di euro già spesi, risale allo scorso agosto quando la giunta regionale ha previsto 7 milioni 432 mila euro per completare la stazione e aprirla al pubblico. Sono in molti peraltro ad attendere la fruibilità. «Speriamo che la fermata ferroviaria di Baia sia presto ultimata - commenta Francesca Schiano, studentessa - In qualche modo potremmo limitare i disagi che affrontiamo spostandoci al Fusaro, a Lucrino o a Torregaveta». Una stazione moderna con scale mobili, pedane e ascensori al di sotto del livello stradale. Da cornice reperti, immagini, proiezioni che riportano i viaggiatori nell'atmosfera della «Pusilla Roma». Gli stessi materiali adoperati sono in linea con il luogo: tufo e mattoni mentre per l'illuminazione artificiale ci saranno fasci di luce simili a lucernai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti

Dalla Regione 25 milioni per la nuova fermata sotterranea

